

Dall' introduzione

di Vittorio Cappelli, Giuseppe Masi, Pantaleone Sergi

Nel 1980 la Deputazione di Storia Patria per la Calabria organizzò un convegno sulla storia dell'emigrazione calabrese, con la collaborazione del Centro Studi Emigrazione di Roma. Due anni dopo furono pubblicatigli atti con un'introduzione a cura di Pietro Borzomati.

Quel convegno rappresentò un punto di svolta fondamentale degli studi migratori, relegati, fino a quel momento, in una collocazione di minorità dalla storiografia italiana.

Nel convegno l'approccio storiografico s'incrociò felicemente con l'approccio sociologico e antropologico. Era la prima volta che ciò accadeva, e non senza apprezzabili risultati: tra gli storici emergeva una nuova attenzione alla cultura materiale e alla storia sociale, mentre tra i sociologi emergevano i risultati fecondi del gruppo di ricerca guidato all'Università della Calabria da Giovanni Arrighi, a proposito del nesso tra i flussi migratori e le reti familiari e parentali. Insomma, lo studio dell'emigrazione calabrese, all'inizio degli anni Ottanta, diventava un ambito di ricerca adulto e promettente che induceva la cultura storiografica, ma anche la politica e la società italiane, a riconsiderare la lunga storia dell'emigrazione come un elemento costitutivo e caratterizzante dell'identità complessiva del Paese e come un fattore non trascurabile dei processi di trasformazione dell'intera storia dei Paesi d'accoglienza, dalle Americhe, all'Europa e all'Australia. Non sorprende, dunque, che il primo decennio del nuovo secolo si sia aperto e chiuso con due ponderose opere collettanee sull'argomento: la "Storia dell'emigrazione italiana", edita da Donzelli e l' "Annale" della Storia d'Italia Einaudi dedicato alle *Migrazioni*.

Sul piano regionale, invece, non si è avuto nulla di paragonabile. È cresciuta certamente la ricerca empirica, si sono moltiplicate le indagini in campo storiografico e nelle scienze sociali, sia in ambito accademico che tra i cultori operanti nella società

civile, ma non c'è mai stato un tentativo di sintesi e neppure si è pensato a coordinare e riunire il patrimonio di conoscenza accumulato nel tempo, che rimane ancora frantumato e disperso in mille rivoli.

Da questa consapevolezza è nata la spinta a costituire all'interno dell'*Icsaic* (Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea), che opera presso l'Università della Calabria, un *Centro di Ricerca sulle Migrazioni*, con lo scopo di coordinare e promuovere la ricerca sulla storia dell'emigrazione calabrese, anche attraverso la costituzione di un archivio multimediale, nel quale confluiscono libri, giornali, lettere, fotografie, documenti cartacei d'ogni tipo, interviste, testimonianze orali, video, ecc., che potranno consentire di penetrare nei complessi meccanismi che hanno regolato i flussi migratori, fino a cogliere lo stesso punto di vista dei migranti, i loro sogni, le loro sofferenze, le aspettative e i sacrifici, i risultati e i fallimenti.

Nell'immediato, si è ritenuto utile ricomporre in questo volume, «*Calabria migrante*», i principali risultati della ricerca, con l'intenzione di fotografare lo stato dell'arte delle indagini, dando spazio a una prospettiva multidisciplinare, che dalla storiografia guardi a tutte le scienze umane, non solo alla sociologia e all'antropologia, ma anche alla psicoanalisi, alla letteratura, ecc.. Leggendo il volume si vedrà che si spazia dalle statistiche alla storia sociale e alla storia culturale, dai casi di studio che riguardano piccole comunità calabresi alle vicende e ai destini che si sono dipanati nei luoghi d'arrivo. È un buon modo per iniziare, al fine di imprimere un nuovo slancio agli studi migratori in Calabria, anche nella convinzione che questo ambito di ricerche, forse più di ogni altro, è capace di connettere la dimensione locale a quella globale, la storia regionale alla storia nazionale e internazionale, le comunità di villaggio e la «periferica» Calabria ai territori, alle città e alle megalopoli che hanno accolto i suoi migranti.

Saluti

Franco Rizzo

Presidente del Circolo

Graziella Guido

Assessore alla cultura del Comune di Crosia

Giuseppe Ferraro

Collaboratore per Filosofia e Storia presso l'Unical

Membro del Consiglio Direttivo dell'ICSAIC,

Dottorando presso l'Università degli Studi di San Marino

presenta il volume

CALABRIA MIGRANTE

Saverio Basile e Francesco Mazzei

Direttore e giornalista del "Corriere della Sila"

raccontano la tragedia annunciata di

MATTMARK

a 50 anni dalla sciagura

Consegna degli attestati di testimonianza

a

Saverio Cetera o dell'Argentina

Luigi Campana o della Germania

Olga Kisseleva o della Russia

Animazione musicale con brani in tema

Legge

Angela Tassone

Saverio Basile, giornalista e direttore del «Corriere della Sila», con **Francesco Mazzei**, giornalista, ambedue di San Giovanni in Fiore, hanno scritto il volume: **“Mattmark, storia di una tragedia annunciata”**, nel quale ricordano i fatti accaduti a Mattmark, cittadina svizzera del cantone Vallese, quando, alle 17.17 del 30 agosto 1965, una valanga investì il cantiere per la costruzione della omonima diga, uccidendo 108 operai di cui 59 italiani e di questi 7 sangiovesi.

A mezzo secolo di distanza, Basile e Mazzei ci restituiscono una memoria che ci deve far riflettere sul complesso e spesso tragico fenomeno dell'emigrazione, fenomeno di tutti i tempi e di tutti i luoghi, e quindi fuori dal tempo e fuori dagli spazi, di cui la nostra Calabria ha conosciuto e continua a conoscere i segni profondi.

Cari Soci e Amici,

abbiamo più volte parlato, nel nostro Circolo, dell'emigrazione che ha segnato il territorio del nostro hinterland. Ma l'importanza sociologica del fenomeno ci induce a ritornarvi non solo per rivedere storie di gioie e di sofferenze, di successi e di sciagure che hanno interessato tante nostre famiglie, ma anche per non sfuggire a un qualcosa che ci segna ancora profondamente sia in uscita che in entrata.

Dobbiamo essere veramente grati al “Centro di Ricerca sulle Migrazioni”, che opera presso l'Unical, perchè con il bel volume **“Calabria migrante”** ci permette di dare uno sguardo più attento a un secolo di partenze calabresi soprattutto verso le Americhe e, altrettanto, ai sangiovesi Basile e Mazzei che con la loro narrazione di **Mattmark**, scolpiscono nella nostra memoria 7 volti di 7 “martiri”, che da calabresi dobbiamo sentire il dovere di ricordare per non dimenticare tutta l'altra Umanità vittima nel passato, ma anche nel presente, della ricerca di una “vita possibile” in un mondo più giusto.

L'occasione ci suggerisce anche un “faccia a faccia” con alcuni nostri cari amici, protagonisti della “Calabria altrove” o dell’“altrove in Calabria”, dai quali ascolteremo qualche parola sulla loro esperienza e ai quali vorremo lasciare un cordiale ricordo che dovrà suonare anche come piccolo ringraziamento di Comunità per il costo che comunque un “altrove” sempre comporta.

Si ringraziano:



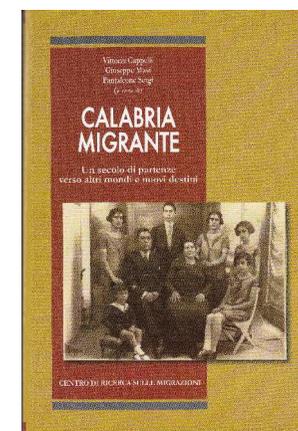
“Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente”. F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
CULTURALE - RICREATIVO
“Umberto Zanotti Bianco”
MIRTO CROSA**

Presentazione del volume



**Un secolo di partenze
verso altri mondi e nuovi destini**

**A cura di
Vittorio Cappelli
Giuseppe Masi
Pantaleone Sergi**

**Salone del Circolo, p.za Dante
Sabato 20 dicembre 2014, ore 16.30**

Invito